



COMUNE DI CASARGO
Provincia di Lecco

BILANCIO DI PREVISIONE
2017 – 2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. n. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione, di cui all'art. 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per quanto riguarda la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni tenendo conto delle possibili variazioni e delle novità introdotte dalla Legge di stabilità per l'anno 2017. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano il fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco, il fondo svalutazione crediti T.A.R.I., il fondo per utili derivanti dai piani di assestamento art. 45, c. 1, del regolamento regionale n. 5/2007 e il fondo per rinnovi contrattuali.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: *"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.*

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate le seguenti risorse, ritenute di incerta riscossione:

TIPOLOGIA 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati

- Riscossione coattiva I.C.I. – IMU per evasione tributaria;
- Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU);
- Tassa sui rifiuti (TARI);
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES);

TIPOLOGIA 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

- Rimborso spese servizio assistenza domiciliare (SAD);
- Canoni di locazione fabbricati di proprietà comunale;
- Canoni da concessioni su fabbricati;
- Canoni di locazione terreni di proprietà comunale;
- Canoni da concessioni su terreni.

2. applicare, per ciascuna tipologia, la media semplice dei rapporti annui.

E' stato deciso di applicare la media semplice dei rapporti annui tra totale incassi (in c/competenza e in c/residui) e accertamenti in c/competenza per il triennio 2012/2013/2014 e tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza per il biennio 2015/2016 (anni "armonizzati").

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La tabella seguente evidenzia le modalità di calcolo applicate alle tipologie di entrata sopra elencate, al fine del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per la riscossione coattiva dell'I.C.I. e dell'I.M.U. si è preferito effettuare un accantonamento supplementare, a titolo prudenziale, di €. 10.000,00.= per ciascuna annualità del triennio 2017/2018/2019.

CALCOLO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

METODO DI CALCOLO A) - MEDIA SEMPLICE

1.101 – Imposte, tasse e proventi assimilati		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019
Cap. 10.2 IMU A SEGUITO DI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE	Acc. c/comp.	0	0	0	0	0			35.000,00	40.000,00	40.000,00
	Inc. c/comp. + Res.	0	0	0							
	Inc. c/competenza				0	0					
Cap. 10.1 ICI A SEGUITO DI ACCERTAMENTO E LIQUIDAZIONE	Acc. c/comp.	53.145,00	21.104,36	22.720,92	14.629,60	49.603,08			5.000,00	0,00	0,00
	Inc. c/comp. + Res.	53.145,00	21.104,36	22.720,92							
	Inc. c/competenza				14.629,60	6.541,08					
Cap. 70.0 TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	Acc. c/comp.	178.946,52	503,68	874,41	201,29	18,00			200,00	200,00	200,00
	Inc. c/comp. + Res.	151.008,36	281.349,44	10.793,41							
	Inc. c/competenza				201,29	18,00					
Cap. 80.0 ADDIZIONALE COMUNALE SU TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI (EX ECA)	Acc. c/comp.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
	Inc. c/comp. + Res.	2.118,32	28.782,77	921,03							
	Inc. c/competenza				0,00	0,00					
Cap. 120.0 TASSA SUI RIFIUTI (TARI)	Acc. c/comp.	0	0	179.920,00	185.400,00	176.448,06			176.000,00	176.000,00	176.000,00
	Inc. c/comp. + Res.	0	0	0,00							
	Inc. c/competenza				167.766,00	158.095,73					
Cap. 60.0 TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	Acc. c/comp.	10.433,22	12.889,19	12.292,89	14.821,35	12.095,83			14.000,00	14.000,00	14.000,00
	Inc. c/comp. + Res.	11.703,70	12.214,75	13.818,96							
	Inc. c/competenza				10.065,07	8.135,72					
Cap. 125.0 TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)	Acc. c/comp.	0,00	190.000,00	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00
	Inc. c/comp. + Res.	0,00	128.542,00	52.267,00							
	Inc. c/competenza				0,00	0,00					
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati	ACC. C/COMP.	242.524,74	224.497,23	215.808,22	215.052,24	238.164,97			230.200,00	230.200,00	230.200,00
	INC. C/COMP + RES. TOT.	217.975,38	471.993,32	100.521,32					0,00	0,00	0,00
	INC. C/COMPETENZA				192.661,96	172.790,53			FCDE Anno 2017	FCDE Anno 2018	FCDE Anno 2019
	% INC./ACC.	89,88%	210,24%	46,58%	89,59%	72,55%	101,77%	0,00%	0,00	0,00	0,00

3.100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019
Cap. 730.0 RIMBORSO SPESE ASSISTENZA DOMICILIARE	Acc. c/comp.	12.459,32	10.453,85	6.900,00	2.015,46	1.220,10			3.300,00	3.300,00	3.300,00
	Inc. c/comp. + Res.	9.178,57	10.239,28	8.675,25							
	Inc. c/competenza				0,00	920,14					
Cap. 860.1 CANONE DI LOCAZIONE FABBRICATI DI PROPRIETA' COM.LE	Acc. c/comp.	34.437,94	35.957,12	34.980,17	26.492,07	24.764,58			24.800,00	25.000,00	25.000,00
	Inc. c/comp. + Res.	17.526,41	58.183,97	21.140,48							
	Inc. c/competenza				13.654,28	10.971,73					
Cap. 860.5 PROVENTI DA CONCESSIONI SU FABBRICATI.	Acc. c/comp.	0	0	0	7.658,55	11.158,55			16.200,00	16.200,00	16.200,00
	Inc. c/comp. + Res.	0	0	0							
	Inc. c/competenza				2.658,55	5.831,63					
Cap. 870.2 CANONI DI LOCAZIONE TERRENI DI PROPRIETA' COM.LE	Acc. c/comp.	14.686,47	19.147,45	15.778,74	13.672,36	13.672,36			13.500,00	13.500,00	13.500,00
	Inc. c/comp. + Res.	15.315,57	15.131,15	14.671,63							
	Inc. c/competenza				11.056,06	11.056,06					
Cap. 870.3 PROVENTI DA CONCESSIONI SU TERRENI	Acc. c/comp.	0	0	0	1.612,15	1.074,78			1.600,00	1.600,00	1.600,00
	Inc. c/comp. + Res.	0	0	0							
	Inc. c/competenza				1.073,71	1.074,78					
Tipologia 100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	ACC. C/COMP.	61.583,73	65.558,42	57.658,91	51.450,59	51.890,37			59.400,00	59.600,00	59.600,00
	INC. C/COMP. + RES. TOT.	42.020,55	83.554,40	44.487,36					13.584,40	13.630,14	13.630,14
	INC. C/COMPETENZA				28.442,60	29.854,34			FCDE Anno 2017	FCDE Anno 2018	FCDE Anno 2019
	% INC./ACC.	68,23%	127,45%	77,16%	55,28%	57,53%	77,13%	22,87%	9.509,08	11.585,62	13.630,14

Le somme complessivamente iscritte in bilancio a titolo di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità risultano essere le seguenti:

- Anno 2017 €. 19.500,00.=;
- Anno 2018 €. 21.600,00.=;
- Anno 2019 €. 23.600,00.=.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Il Comune di Casargo non ha previsto accantonamenti a tale titolo poiché i bilanci delle società partecipate presentano al 31/12/2015 (ultimo dato disponibile) un utile.

2. Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di €. 590,00.= che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

A questo accantonamento si aggiungerà la quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti nell'esercizio precedente per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, dovranno essere eliminati in sede di riaccertamento ordinario e confluiranno nella quota vincolata dell'avanzo.

3. Fondo svalutazione crediti T.A.R.I.

E' stato istituito il fondo svalutazione crediti TARI nell'importo di €. 10.000,00.=.

4. Fondo per utili derivanti dai piani di assestamento

Ai sensi dell'art. 45, c. 1, del regolamento di Regione Lombardia n. 5/2007 è stato istituito apposito fondo nell'importo di €. 2.550,00.=.

5. Fondo per rinnovi contrattuali

A seguito dell'accordo governo-sindacati del 30 novembre 2016 e dello schema di DPCM per determinare e ripartire le risorse previste dall'art. 1, comma 365, della Legge n. 232/2016, è stato istituito il fondo per rinnovi contrattuali nell'importo di €. 4.100,00.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017/2018/2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016. Con deliberazione di giunta comunale n. 16 del 06/03/2017 si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Pertanto il presunto avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2016 risulta essere il seguente:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2016			697.450,71
RISCOSSIONI			1.856.417,72
PAGAMENTI			1.892.285,43
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016			661.583,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			661.583,00
RESIDUI ATTIVI			491.525,23
RESIDUI PASSIVI			527.940,59
<i>Differenza</i>			-36.415,36
<i>FPV per spese correnti</i>			20.846,64
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			0,00
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2016			604.321,00

La parte vincolata al 31/12/2016 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 70.190,35
vincoli derivanti da trasferimenti	€ 99.336,66
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	€ -
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ -
TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 169.527,01

La parte accantonata al 31/12/2016 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	66.613,45
accantonamenti per contenzioso	50.000,00
accantonamenti per indennità fine mandato	7.276,35
fondo svalutazione crediti TARI	10.000,00
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	133.889,80

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
Utilizzo vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti	€ 0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione (DUP).

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e

fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In sede di riaccertamento ordinario, avvenuto con deliberazione di G.C. n. 16 del 06/03/2017, è stato definito il FPV di parte corrente, mentre non è stato costituito il FPV di parte capitale in quanto tutti gli interventi di parte capitale si sono conclusi entro il 31/12/2016.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Casargo non ha rilasciato alcuna garanzia principale o sussidiaria a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Tutta la documentazione relativa alle partecipazioni possedute dal Comune di Casargo può essere consultata all'indirizzo internet:

<http://www.comune.casargo.lc.it/index.php/contabilita-e-bilancio/societa-partecipate>

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Ai sensi del punto 9.11.3 del principio applicato della programmazione (allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011), la nota integrativa analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti;

- a) Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) Condoni;
- c) Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) Entrate per eventi calamitosi;
- e) Alienazione di immobilizzazioni;
- f) Le accensioni di prestiti;
- g) I contributi agli investimenti, a meno che non siano espressivamente definiti "continuativi" dal provvedimento e dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Nel bilancio di previsione 2017/2018/2019 sono previste le seguenti entrate non ricorrenti:

Tipologia entrata	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	€. 15.000,00	€. 15.000,00	€. 15.000,00
Condoni	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	€. 40.000,00	€. 40.000,00	€. 40.000,00
Entrate per eventi calamitosi	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Alienazione di immobilizzazioni	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Accensione di prestiti	€. 0,00	€. 0,00	€.0,00
Contributi agli investimenti non "continuativi"	€. 35.000,00	€. 0,00	€.0,00
- Di cui B.I.M. Como	€. 15.000,00	€. 0,00	€. 0,00
- Di cui Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera	€. 20.000,00	€. 0,00	€. 0,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) Le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) I ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) Gli eventi calamitosi;
- d) Le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) Gli investimenti diretti;
- f) I contributi agli investimenti.

Nel bilancio di previsione 2017/2018/2019 sono previste le seguenti spese non ricorrenti:

Tipologia spesa	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Consultazioni elettorali o referendarie locali	€. 0,00	€. 0,00	€. 15.000,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Gli eventi calamitosi	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Investimenti diretti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
Contributi agli investimenti	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00